

## SALMO 106

### RINGRAZIAMENTO PER LA LIBERAZIONE

#### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Questa è la Parola che Dio ha inviato ai figli d'Israele recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti (Atti 10,36).*

#### CANTO

*Affamati e assetati si vagava nel deserto, senza saper dove abitar; ma il Signore, ma il Signor ci liberò.*

**Rit.** *Renderemo grazie a Lui, renderemo grazie al suo Amor (2 volte).*

*Vergine Corredentrice, stavi presso la sua croce, unita al Figlio nel dolor; ma il Signore, ma il Signor risuscitò. Rit.*

#### TESTO DEL SALMO

##### I (1-16)

<sup>1</sup> *Alleluia.*

**Celebrate il Signore perché è buono,  
perché eterna è la sua misericordia.**

<sup>2</sup> **Lo dicano i riscattati del Signore,  
che egli liberò dalla mano del nemico**

<sup>3</sup> **e radunò da tutti i paesi,  
dall'oriente e dall'occidente,  
dal settentrione e dal mezzogiorno.**

<sup>4</sup> **Vagavano nel deserto, nella steppa,  
non trovavano il cammino  
per una città dove abitare.**

<sup>5</sup> **Erano affamati e assetati,  
veniva meno la loro vita.**

<sup>6</sup> **Nell'angoscia gridarono al Signore  
ed egli li liberò dalle loro angustie.**

<sup>7</sup> **Li condusse sulla via retta,  
perché camminassero verso una città dove abitare.**

**8 Ringrazino il Signore per la sua misericordia,  
per i suoi prodigi a favore degli uomini;  
9 poiché saziò il desiderio dell'assetato,  
e l'affamato ricolmò di beni.**

*(Canto) - selà -*

**10 Abitavano nelle tenebre e nell'ombra di morte,  
prigionieri della miseria e dei ceppi,  
11 perché si erano ribellati alla parola di Dio  
e avevano disprezzato il disegno dell'Altissimo.**

**12 Egli piegò il loro cuore sotto le sventure;  
cadevano e nessuno li aiutava.**

**13 Nell'angoscia gridarono al Signore  
ed egli li liberò dalle loro angustie.**

**14 Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte  
e spezzò le loro catene.**

**15 Ringrazino il Signore per la sua misericordia,  
per i suoi prodigi a favore degli uomini;**

**16 perché ha infranto le porte di bronzo  
e ha spezzato le sbarre di ferro.**

*(Canto) - selà -*

## **Il (17-32)**

**17 Stolti per la loro iniqua condotta,  
soffrivano per i loro misfatti;  
18 rifiutavano ogni nutrimento  
e già toccavano le soglie della morte.**

**19 Nell'angoscia gridarono al Signore  
ed egli li liberò dalle loro angustie.**

**20 Mandò la sua parola e li fece guarire,  
li salvò dalla distruzione.**

**21 Ringrazino il Signore per la sua misericordia  
e per i suoi prodigi a favore degli uomini.**

**22 Offrano a lui sacrifici di lode,  
narrino con giubilo le sue opere.**

**23 Coloro che solcavano il mare sulle navi  
e commerciavano sulle grandi acque,**

**24 videro le opere del Signore,  
i suoi prodigi nel mare profondo.**

*(Canto) - selà -*

- 25 Egli parlò e fece levare un vento burrascoso  
che sollevò i suoi flutti.**
- 26 Salivano fino al cielo,  
scendevano negli abissi;  
la loro anima languiva nell'affanno.**
- 27 Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi,  
tutta la loro perizia era svanita.**
- 28 Nell'angoscia gridarono al Signore  
ed egli li liberò dalle loro angustie.**
- 29 Ridusse la tempesta alla calma,  
tacquero i flutti del mare.**
- 30 Si rallegrarono nel vedere la bonaccia  
ed egli li condusse al porto sospirato.**
- 31 Ringrazino il Signore per la sua misericordia  
e per i suoi prodigi a favore degli uomini.**
- 32 Lo esaltino nell'assemblea del popolo,  
lo lodino nel consesso degli anziani.**

*(Canto) - selà -*

### **III (33-43)**

- 33 Ridusse i fiumi a deserto,  
a luoghi aridi le fonti d'acqua**
- 34 e la terra fertile a palude  
per la malizia dei suoi abitanti.**
- 35 Ma poi cambiò il deserto in lago,  
e la terra arida in sorgenti d'acqua.**
- 36 Là fece dimorare gli affamati  
ed essi fondarono una città dove abitare.**
- 37 Seminarono campi e piantarono vigne,  
e ne raccolsero frutti abbondanti.**
- 38 Li benedisse e si moltiplicarono,  
non lasciò diminuire il loro bestiame.**
- 39 Ma poi, ridotti a pochi, furono abbattuti,  
perché oppressi dalle sventure e dal dolore.**
- 40 Colui che getta il disprezzo sui potenti,  
li fece vagare in un deserto senza strade.**
- 41 Ma risollevò il povero dalla miseria  
e rese le famiglie numerose come greggi.**
- 42 Vedono i giusti e ne gioiscono**

**e ogni iniquo chiude la sua bocca.**

**43 Chi è saggio osservi queste cose  
e comprenderà la bontà del Signore.**

*(Canto) - selà -*

## **DOSSOLOGIA**

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

## **LETTURA CON ISRAELE**

- \* Il Salmo 106 è un Salmo di «todàh», cioè di rendimento di grazie. Il suo messaggio è rivolto non solo a coloro che offriranno sacrifici al Tempio, ma anche ai pellegrini venuti dal mondo intero e ai commercianti israeliti che percorrevano le vie del mondo e ritornavano di tanto in tanto al loro paese.
- \* Il Salmista legge gli avvenimenti alla luce della fede e intravede, in mezzo a burrascose avventure, la mano di Dio che opera, la sua onnipotenza nel ribaltare situazioni anche impossibili; la sua bontà di Padre che vuole a tutti i costi la salvezza e la felicità dei suoi figli.
- \* Dio detesta l'arroganza del peccato che distrugge l'amore e la gioia. Li lascia vagare «nel deserto e nella steppa» perché comprendano che senza di Lui è impossibile trovare il cammino «per una città dove abitare» (v. 4). L'uomo senza Dio è un viandante senza casa e senza meta.
- \* «Cadevano e nessuno li aiutava» (v. 12). «Il peggior castigo del peccato è il peccato stesso» dice Sant'Agostino. Quando Dio vuol punire il male, non ha che da lasciarlo fare. Egli sfalda l'auto-sufficienza e l'orgoglio caparbio degli uomini piegando il loro cuore sotto le sventure (v. 12). Non c'è altra via: solo così essi comprendono che la radice di ogni loro male, di ogni infelicità è di essersi ribellati alla Parola di Dio e aver disprezzato il disegno dell'Altissimo (v. 11).
- \* Allora imparano a tendere la mano al Signore e a rivolgersi a Lui nella preghiera e nel pentimento. Ed ecco, subito Dio torna e torna infinite volte a «liberarli», a «spezzare le loro catene», a «guarirli» con la

sua Parola... (vv. 13.14.20). Un popolo senza meta è destinato alla morte. Un uomo senza speranza ha già la morte in cuore. Ma il Signore stesso diventa strada per il suo popolo, per ogni uomo sbattuto dalla tempesta e lo conduce «al porto sospirato» (v. 30), il Cielo. Come allora non ringraziare senza interruzione? (v. 31). **(Canto)**

## LETTURA CON GESÙ

- \* «Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel Regno di Dio» (Luca 13,29) dice Gesù. Nessuno è dunque escluso dal coro universale di «rendimento di grazie» a cui invita il Salmo 106.
- \* Gesù è un continuo «rendere grazie» al Padre; per questo si è fatto Eucaristia. Assume in sé e gli presenta ogni nostro ringraziamento reso da lui perfetto.
- \* Rendiamo grazie al Padre per il dono di Gesù, «Pane vivo disceso dal cielo» (Giovanni 6,51). «Affamati ed assetati» nel deserto di questa terra, il Padre ci dà il Pane del Cielo, il Figlio suo amatissimo. L'Eucaristia è l'essenza, il vertice dell'Amore che sorpassa ogni nostra conoscenza e supera ogni nostra attesa.
- \* Rendiamo grazie al Padre perché «ha infranto le porte di bronzo» del peccato e «ha spezzato le sbarre di ferro» del dominio di Satana. In Gesù, Buon Pastore, ci ha dato la guida e la via. Agli uomini di questo tempo che, disprezzando i disegni dell'Altissimo, «sono prigionieri dei ceppi» costruiti con le loro stesse mani Gesù rivolge il suo amorevole invito: «Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, e io vi ristorerò» (Matteo 11,28). Alle catene dell'orgoglio e del peccato, Gesù pone come alternativa la sua legge d'amore che libera e salva: «Prendete il mio giogo sopra di voi... Il mio giogo è dolce e il mio carico leggero» (Matteo 11,29.30).
- \* Maria è Colei che più di ogni altra creatura ha abbracciato con amore fedelissimo il dolce giogo del Figlio. Ecco perché ha scelto per sé il titolo di «Serva del

Signore» (Luca 1,38). **(Canto)**

## **LETTURA GAM, OGGI**

- \* «Chi è saggio», cioè chi ha il cuore aperto alla luce, «osservi queste cose», leggendo i segni dell'amore di Dio nella sua vita e nella storia del suo popolo. Comprenderà così «la bontà del Signore» (v. 43).
- \* Benedetta Bianchi Porro, del tutto paralizzata (morta a soli 26 anni) scriveva: «Tutto è segno, tutto è grazia. Fino a tre mesi fa godevo ancora della vista: ora è notte. Però nel mio calvario non sono disperata. Io so che in fondo alla via Gesù mi aspetta. Prima nella poltrona, ora nel letto che è la mia dimora, ho trovato una sapienza che è più grande di quella degli uomini. Ho trovato che Dio esiste ed è Amore, fedeltà, gioia, certezza, fino alla consumazione dei secoli».
- \* Giovane, se imparerai anche tu a scorgere le tracce di Dio nella tua esistenza e attorno a te, se saprai rispondere alle sue telefonate di amore, scoprirai che la vita ha un altro sapore. Ti accorgerai a poco a poco che in te fa irruzione un prepotente bisogno Dio e che il tuo cuore da solo non basta. Sentirai allora la necessità di fare tutt'uno con Gesù Eucaristia che amplifica all'infinito il tuo «grazie» al Padre. **(Canto)**